



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 14/034/CR04/C3

POSIZIONE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME SULL'ACCORDO DI PARTENARIATO PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esaminato il testo dell'Accordo di partenariato per la programmazione 2014-2020 e le osservazioni della Commissione europea sullo stesso, esprime la necessità di riaprire un confronto politico con il Governo prima di inviare l'Accordo alla Commissione europea per concordare una metodologia della programmazione che metta al centro scelte politiche condivise.

Dal punto di vista generale, la Conferenza segnala i seguenti aspetti critici:

- 1) occorre avere certezza che l'accordo con il Ministro Trigilia sia rispettato, soprattutto per quanto riguarda le risorse e le azioni previste nei PON;
- 2) dando atto dell'attività svolta a livello tecnico per meglio definire i contenuti dei PON, occorre ora concordare con le Regioni gli interventi che saranno programmati con i PON, in modo da evitare sovrapposizioni con i POR;
- 3) la versione dei risultati attesi e delle azioni, inviata il 31 marzo scorso, reca un numero di azioni ancora più nutrito e in molti casi troppo particolareggiato;
- 4) chiarire l'ammontare disponibile, il riparto e le modalità di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) in modo da consentirne l'uso fin dall'inizio del ciclo 2014-2020.

In particolare, anche con riferimento alle osservazioni della Commissione, la Conferenza ritiene che debbano essere modificate le seguenti questioni:

- 1) I rapporti tra OT 8 (Occupabilità) e OT 9 (Inclusione sociale e lotta povertà) nel senso di chiarire i reciproci confini. Per le Regioni nell'OT 9 sono da ricomprendere:
 - a) le azioni per favorire l'occupabilità dei soggetti svantaggiati (che, quindi, non devono trovarsi anche nell'OT 8);
 - b) gli interventi relativi l'incremento dell'occupabilità di donne e persone vulnerabili con misure attive di accompagnamento;
 - c) il rafforzamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia e di cura della non autosufficienza, anche sotto il profilo occupazionale;
 - d) il rafforzamento dell'economia sociale unitamente ad azioni "attive" per ridurre la povertà e la marginalità estrema;
- 2) Per l'OT 7 (Mobilità sostenibile persone e merci) occorre rispondere all'inesistenza, rilevata dalla Commissione, di un'analisi della situazione dei trasporti nazionali. La Conferenza ritiene non condivisibile un'impostazione dell'obiettivo fondata sui completamenti e non su una strategia generale. Occorre poi avere contezza di quali siano gli interventi finanziabili, in particolare, con riferimento all'ultimo miglio.

- 3) In risposta alle osservazioni della Commissione europea, la Conferenza propone di inserire nell'Accordo la seguente strategia per la cultura:
“Valorizzare, promuovere e tutelare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, per giungere ad uno sviluppo economico integrato - coinvolgendo i settori della formazione, del lavoro e delle attività produttive - basato sulle risorse e le identità dei territori”. Questa è la proposta di approccio strategico attraverso la *“specializzazione intelligente”*, in risposta alle osservazioni della Commissione europea (punti 171 e 174).
- 4) Al fine di sostenere l'approccio strategico (*di specializzazione intelligente*) adeguato, la Conferenza chiede di aggiungere al Risultato/Obiettivo specifico (già presente nell'AdP 6.8 - *Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali*) i seguenti:
 - a) Sviluppare le industrie culturali e creative (*Motivazione: in questo modo si rende esplicito il sostegno per le industrie culturali e creative, nell'OT più appropriato, anche se al fine di mantenere l'unitarietà della strategia sarebbe preferibile inserirlo nell'OT 6 in risposta all'osservazione della Commissione all'AdP - punto 175*).
 - b) Implementare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) per la cultura (*Motivazione: risposta all'osservazione della Commissione europea all'AdP - punto 25*).
- 5) In relazione al Risultato Atteso 8.6 dell'OT 8, la Conferenza richiede di eliminare l'ultimo inciso nella descrizione del RA (cioè la frase *“qualora non ricorrano i presupposti del FEG”*), in quanto ritiene che il FSE possa intervenire per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, anche in alternativa al FEG.
- 6) Per quanto attiene all'attuazione strategia aree interne, la Conferenza ritiene utile prevedere che le Regioni possano attuare la strategia sulle aree interne senza alcun vincolo riguardante le modalità e gli strumenti di attuazione.

Per quanto riguarda il PON Città metropolitane, la Conferenza segnala la difficoltà che provocherà questi tipo di intervento negli equilibri della programmazione 2014-2020 diretta sulle aree urbane all'interno dei POR.

La Conferenza prende atto rapporti tra OT 1 (Innovazione e ricerca) e OT 3 (Competitività PMI) siano stati chiariti nel senso indicato dalle Regioni.

La Conferenza propone che per quanto attiene al "reclutamento" sia prevista anche per le Regioni una norma analoga a quella prevista per il reclutamento del personale dell'Agenzia per la coesione territoriale, che è coperto dalle risorse di assistenza tecnica.

Infine, in relazione alla comunicazione tecnica concernente le dotazioni finanziarie dei programmi, la Conferenza segnala due questioni che non sono state concordate con le Regioni:

- a) l'ammontare delle quote di riparto predeterminata per tipologia di Regioni sul versante FSE (50,3 per cento per le Regioni più sviluppate, 37,7 per cento per quelle in transizione e 25,1 per cento per quelle meno sviluppate);
- b) la quota di risorse per il PON Occupazione Giovanile che derivano dal FSE non possono essere prelevate per il 50 per cento dalla quota regionale delle risorse.

Roma, 3 aprile 2014